



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 73/2025 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 18/12/2025

Oggetto: PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE: APPROVAZIONE AI SENSI ARTICOLO 20 TUSP. RICOGNIZIONE ANNUALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RILEVANZA ECONOMICA: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 30 D.LGS. 201/2022

L'anno 2025 addì 18 del mese di 12 alle ore 20:45 nella sede delle adunanze, con possibilità di collegamento da remoto in videoconferenza, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CANNITO NADIA	SINDACO	Presente
BERNARD JACOPO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Assente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
COVELLO LAURA	CONSIGLIERE	Presente
BINDA SILVIA	CONSIGLIERE	Presente
SALVADORE ADRIANO	CONSIGLIERE	Presente
DE BENEDETTI EMMA	CONSIGLIERE	Presente
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
FACETTI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Presente
ALZATI FABIO	CONSIGLIERE	Assente
BAREL MARIO	CONSIGLIERE	Presente
BELLIFEMINE MARIA IRENE	CONSIGLIERE	Presente
FERRARIO MARILENA	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Presente

Assenti: 2, Centanin Donatella, Alzati Fabio.

Partecipa il SEGRETARIO ERMIDIO ROCCO.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. BERNARD JACOPO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Su relazione del Sindaco CANNITO NADIA.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì, allora il punto è già stato portato in Commissione. Vado a dare una veloce lettura per chi ci sta seguendo, chiaramente, rispetto a di che cosa stiamo parlando. La proposta di delibera in oggetto riguarda l'approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate e l'approvazione della ricognizione annuale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. Il piano di razionalizzazione è previsto dal Decreto Legislativo 175/2016 del TUSP, come ha detto prima il Presidente, mentre, la ricognizione sui servizi pubblici locali è prevista dal Decreto Legislativo 201/22. Nello specifico l'articolo 20 del TUSP, pone come obbligo in capo alle Amministrazioni Pubbliche, di effettuare annualmente entro il 31 dicembre di ciascun anno, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle Società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo ove occorrono i presupposti, un Piano di riassetto per la loro realizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione. In conformità al suddetto articolo, entro il 31 dicembre 2025 l'Amministrazione deve approvare il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre '24, la relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione adottato nel '24 evidenziando eventuali scostamenti e definendo le azioni correttive o di miglioramento. Vado a ricordare alla data del 31/12/24 il Comune di Malnate detiene una partecipazione diretta nella Società Alfa e nella Società Acinque, rispettivamente per lo 0,94394% e lo 0,0098% e una partecipazione indiretta per il tramite di Alfa nella Società Prealpi Servizi già posta in liquidazione. La ricognizione svolta ha evidenziato che Alfa S.r.l. rispetta tutti i parametri previsti dall'articolo 20, comma 2 del TUSP, la Società svolge un servizio di interesse generale senza duplicazioni, presenta un fatturato medio triennale ampiamente superiore alla soglia minima, registra risultati di esercizio complessivamente previsti e non mostra criticità né in termini di costi di funzionamento, né di aggregazione. L'esito complessivo, e quindi il mantenimento della partecipazione, senza interventi di razionalizzazione. Mentre, la Società Acinque è una Società multiutility di energia elettrica, gas, teleriscaldamento, gestione ambientale idrica, illuminazione pubblica, mobilità sostenibile, quotata in Borsa e, anche in questo caso, l'esito della ricognizione è il mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione. Rispetto alla partecipazione indiretta detenuta nella Società Prealpi Servizi, si evidenzia che la stessa risulta già posta in liquidazione e la procedura risulta ancora in corso. In relazione alla ricognizione sui servizi pubblici locali, l'Articolo 30 del Decreto Legislativo 201/22, prevede che Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, effettuino la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. La ricognizione deve rilevare il concreto andamento dal punto di vista economico della qualità del servizio, e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio stesso. In sede di prima applicazione, la ricognizione era da effettuarsi entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, quindi entro il 31 dicembre '23, la relazione deve essere aggiornata con cadenza annuale, e pertanto, il prossimo aggiornamento deve essere predisposto entro il 31 dicembre '25. In relazione ai servizi pubblici locali, è bene ricordare che l'articolo 2 del TUSP definisce servizi di interesse generale, le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico, o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e servizi di interesse economico generale, quelli erogati o suscettibili di interesse erogati dietro corrispettivo economico su mercato. È indispensabile, dunque, verificare caso per caso, la presenza di un mercato reale o potenziale, la concreta esistenza o anche la potenzialità della formazione di un luogo di libero scambio dei beni e servizi e, quindi, la qualificazione di un servizio a rilevanza economica, mostra dunque un carattere dinamico. I servizi pubblici locali privi di rilevanza



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

economica sono, invece, quelli realizzati senza scopo di lucro, servizi sociali, culturali, tempo libero che vengono resi con costi a totale o parziale carico dell'Ente Locale. Nel corrente anno di applicazione dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 201/22 il Comune di Malnate ha individuato come servizi pubblici a rilevanza economica generale, quello dei rifiuti, affidato all'esterno, servizio idrico integrato sempre all'esterno tramite ambito, ristorazione scolastica all'esterno, farmacie all'esterno, servizi cimiteriali gestiti in economia, asili nido in economia, trasporto scolastico esterno, musei in economia, impianti sportivi all'esterno e luci votive in economia. La relazione sulla ricognizione di tali servizi, allegata alla Delibera, illustra l'analisi dei singoli servizi in relazione ai parametri previsti dalla normativa e non evidenzia criticità. Chiaramente, poi, questa relazione dovrà poi essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, affidante e trasmessa all'ANAC per la pubblicazione sull'apposito portale telematico. Rispetto alle domande che erano scaturite durante la Commissione di venerdì 12... allora, rispetto al discorso della ricognizione al 31/12/25 effettuata attraverso il Piano di razionalizzazione, ecco l'anno di riferimento è il 2024, come viene evidenziato anche a pagina 2 della relazione inviata con tutta la documentazione. Non si rilevano, quindi, incongruenze in quanto fino al 31 dicembre 2024 la Farmacia è stata gestita da Aspem. L'altro quesito, era relativo al... no, scusate..., era relativo al provvedimento, cioè, se doveva rientrare nei documenti allegati al Bilancio e, invece, si tratta di un provvedimento autonomo rispetto a quello del Bilancio che viene adottato dall'Ente entro il 31/12 di ogni anno, viene poi trasmesso al MEF, alla Corte dei Conti, quindi, non rientra negli allegati del Bilancio di previsione e, pertanto, non è soggetto al deposito ma, chiaramente, è stato inviato all'interno di quella che è la normativa prevista per l'invio, rispetto alla convocazione e ai tempi della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

A lei. Grazie Sindaco. Apriamo la discussione sul punto. Ci sono interventi rispetto a quanto relazionato? Vuole intervenire il Consigliere Damiani?

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, grazie.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, buonasera a tutti. Vista la discussione che c'era stata in Commissione, e forse, non ho capito, se era nata dal problema relativo alla rilevazione, sto parlando della Aspem Farmacia, Società partecipata, in ordine alla gestione della stessa. La nomina del legale che ha sostituito la dimissionaria Colombo, è stata effettuata in che periodo?

PRESIDENTE

Ha finito l'intervento? Finisca l'intervento così...

CONSIGLIERE DAMIANI

No, anche perché sulla risposta di questo, posso poi continuare con altre cose.

PRESIDENTE

Ok, abbiamo modo di dare la risposta in questo momento? Non abbiamo una data precisa. Allora, lasciamo proseguire l'intervento, prego.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE DAMIANI

No, perché il problema è questo. Se c'è stata un'ingerenza, quindi, con la nomina del legale che, mi risulta essere stata fatta dall'Amministrazione e non dal CDA Farmacia Comunale, in relazione alla pendenza di cui tutti siamo a conoscenza. E' chiaro che questo comporta ingerenza sotto il profilo gestionale-amministrativo della Farmacia Comunale. Quindi, cosa che anche secondo la giurisprudenza, l'Ente può dare suggerimenti, indicazioni ma, non sostituirsi nella gestione, soprattutto per quanto riguarda la nomina. Se questo, poi, è collegato al fatto che il CDA ha riferito esserci qualche problema di Bilancio, la cosa non cambia, perché tanto è vero che è smentita dalla dichiarazione fatta dal Segretario Generale, in ordine al fatto che non c'è stata una costituzione in giudizio ma, semplicemente un'indicazione. Se questo è vero, a maggior ragione, è dimostrata l'ingerenza, proprio perché non c'era bisogno di avere dati di Bilancio ma, semplicemente la nomina del difensore che sarebbe dovuto intervenire, eventualmente, poi, con una successiva costituzione. E' chiaro che se tutto ciò fosse vero, sussiste quella criticità che invece è smentita dalle dichiarazioni appena testé sentite. Io ritengo, quindi, che ci siano delle problematiche in ordine alla situazione Società partecipata Aspem Farmacia. Rientrerebbero, poi, queste criticità, addirittura, nell'ambito del bando relativo alla concessione della stessa a terzo estraneo. Allora, noi possiamo avere due ipotesi. Considerando se la farmacia sia di proprietà del Comune, dell'Ente, oppure no. E' chiaro che se non fosse di proprietà dell'Ente, l'inserimento nell'ambito del bando di una norma, di un punto con il quale il concessionario deve versare alle casse comunali, quindi all'Ente, i diritti concessori, indubbiamente, questa sarebbe una violazione palese della capacità autonoma ed economica della Farmacia Comunale. Se, invece, cosa più fattibile, la Farmacia Comunale è di proprietà del Comune, lo stesso può introitare quei diritti di concessione ma, deve far sì che l'autonomia gestionale e capacità economica della Società partecipata Aspem Farmacia, non venga pregiudicata. Mi riferisco in particolare al fatto che, se la Farmacia, per brevità dico Farmacia, intendendo la Società partecipata Aspem Farmacia. Se la stessa non avesse, avesse difficoltà poi economiche, ad esempio, di provvedere alla liquidazione degli stipendi, agli emolumenti ai compensi dei Revisori dei Conti, al pagamento di eventuali fornitori, è chiaro che questo pregiudicherebbe la posizione economica della Farmacia. Quindi, sarebbe stato opportuno inserire nell'ambito del bando, una norma con la quale gli introiti vanno direttamente nelle casse dell'Ente, ma lo stesso si impegna, in caso di presenza di situazioni debitorie della Farmacia, ad intervenire per sanare questa situazione. Anche perché sappiamo che, purtroppo, l'utile di Bilancio è, se non a zero, ma molto, molto, molto, risicato, per cui, sicuramente difficoltà ce ne sarebbero. Accanto a questo, è chiaro che, sorgono poi tutte queste problematiche, quindi, della validità del bando, perché se non è garantita, formalmente, con il documento, si potrebbero porre dei problemi anche formali e sostanziali, che potrebbero essere oggetto di valutazione da parte della Corte dei Conti. Quindi, io auspico eventualmente che venga inserito, visto che non è stato ancora definito il tutto ma, un'ulteriore indicazione che il Comune si impegni in caso di mancanza di capacità economica da parte della Farmacia che, non introita i diritti concessori, di intervenire a chiudere le posizioni. Poi, sarebbe utile sapere quest'Amministrazione cosa intende fare di questa Società. La mette in liquidazione? Anche perché nel momento in cui dovesse partire la concessione, cosa ce ne facciamo? Bisogna anche qui, valutare, capire cosa si intende fare di questa Società in partecipazione. Privata della sua gestione relativa alla Farmacia Comunale, è chiaro che sarebbe svuotata di tutto il suo mandato. Anche perché essendo una Società che interviene nell'ambito del sociale, quindi, con svolgimento di attività socialmente utili e non remunerative, non lucrative, è chiaro che non avrebbe più senso di mantenerla. Quindi, sarebbe utile che quest'Amministrazione indicasse qual è l'intenzione relativamente alla Società Aspem Farmacia, in partecipazione. Grazie.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

A lei, Consigliere. Ci sono ulteriori interventi prima dell'intervento del Sindaco? Consigliere Barel, prego.

CONSIGLIERE BAREL

E' solo un intervento di tipo formale. Ho assistito, abbastanza esterrefatto e confuso, se vogliamo, a quella che è stata la discussione in Commissione, relativa al bando e a tutte le cose che sono successe. Ecco, io credo che ci sia stato, probabilmente, voglio sperare che non ci si sia capiti, perché questo risolverebbe molto il problema ma, se un Consigliere o se un consulente che dedica il suo tempo a vantaggio della Comunità e a vantaggio del Comune, rilevando, magari, anche erroneamente, delle criticità, o quantomeno, sollevando un problema che, poi, sia risolto, o si vada a risolvere, o sia già compreso nel documento di concessione, perché lo fa, magari, con la folla dell'intervento politico, magari, magari, come vogliamo ma, che faccia un intervento, e la risposta, non arrivi la risposta, ma in risposta arrivi un atto di diffida, è francamente credo che, dobbiamo essere perplessi su questo atteggiamento, perché non mi pare giusto. Perché, comunque sia, nel modo giusto o nel modo sbagliato, si era fatta una richiesta che, di fatto, andava soddisfatta, credo..., perché in fondo, io ho assistito a delle battaglie nel passato ben più violente, delle discussioni ben più accese, anche in Consiglio Comunale, ricordo i tempi eroici, quando, ahimè, avevo il ruolo di Vice Sindaco, ce ne sono state di ogni, eppure, diciamo, alla fine le risposte sono...

Questa volta, veramente, sono deluso da questo comportamento, perché non è giusto. Noi siamo qui a fare, a porre dei problemi, mi spiace se qualche volta siamo costretti a toni accesi ma, fanno parte della politica, non sono cose che vanno al di là, però, che si ottenga una soddisfazione, una risposta, che, poi, la si dà alla cittadinanza in fondo è, non è che... sono problemi sollevati che sono irrisolti. Quindi, io invito veramente ad avere un atteggiamento, se vogliamo, diverso rispetto a questi problemi, perché sarebbe comunque auspicabile. Grazie.

PRESIDENTE

A lei Consigliere. Posso fare soltanto un'annotazione che non vuole essere... Credo che, quello a cui fa riferimento il Consigliere Barel sia un tema delicato, nel senso che, non ci si è mai, dal mio punto di vista, e questo non andrebbe bene, e concordo con lui, sottratti al confronto politico, quanto più si è posta l'attenzione sul fatto che anche all'interno della Commissione siano state messe in dubbio la professionalità o la legittimità di atti che vengono fatti da dei tecnici. Mi permetto di dire questo, perché io le Commissioni le seguo da spettatore, non partecipo e credo che, la discriminante tra l'atteggiamento che ha descritto lei relativamente al passato nel suo intervento e quello attuale, sia questa. E questa trovo che sia una grossa differenza, nel senso che, all'interno delle Commissioni, laddove ci sono degli attacchi politici assolutamente legittimi, e dei confronti politici assolutamente legittimi, anche laddove accesi, siano necessarie le risposte e sia fondamentale dare delle risposte. Laddove viene posta in essere in maniera dubitativa la competenza, la professionalità o, addirittura, la legittimità di alcuni atti che i tecnici pongono in essere, lì nasce un concetto diverso. Se non parlava di questo, mi andava soltanto di fare questo distinguo e apprezzo il fatto, e lo dico al microfono in modo che possa essere messo a verbale, che lei sta spingendo dalla parte della questione politica e sulla questione politica siamo assolutamente d'accordo. Consigliere Damiani, vuole intervenire o vuole prima la risposta del Sindaco? Sì, va bene, perfetto. Sua assoluta legittima volontà, prego.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, intervengo anche per quanto riguarda l'intervento fatto dal Consigliere Barel. Allora, è chiaro che quello che è stato posto in essere con questi atti di diffida, stranamente, non è arrivato al sottoscritto, nonostante fossi stato più critico dei due tecnici Bernasconi e Franzì. Qui si pone il problema del diritto di critica o di cronaca che è legittimo, è vero, noi non abbiamo delle immunità particolari ma, quando due professionisti, comunque esperti, possono entrare nella censura di quelli che sono gli atti o le indicazioni date, anche perché, fino a prova contraria, il Dottor Franzì, è esperto della materia, quindi può anche criticare, è ciò che lui ha fatto, critica una posizione secondo la quale, l'informativa data dal tecnico, per lui non era corretta. E questo è il diritto di critica che noi possiamo porre in essere. Ci mancherebbe, perché se nel momento in cui, ogni volta, al di là dell'aspetto politico, si pone un problema e un commissario, piuttosto che un Consigliere o piuttosto che un tecnico, magari, esperto della materia, pone dubbi sugli interventi fatti da altri tecnici, è chiaro che non può essere sottoposto a diffide o a richiami, proprio perché è il suo diritto di critica che viene posto in essere. E questo non può essere assolutamente oggetto di censura, a maggior ragione di diffide. Quindi, sicuramente, io invito il Sindaco in primis, perché mi sembra che, oltretutto, sia stato dato al vostro tecnico tutta l'indicazione di quella che era stata la serata e l'intervento fatto. È un ambito pubblico, se lo potevano cercare, non doveva l'Amministrazione intervenire in questa fase. Sicuramente, è uno sbaglio che l'Amministrazione ha fatto, o il Sindaco se l'ha fatto di persona. Non doveva assolutamente. Doveva dire: vatti a vedere se ritieni che ci siano problematiche, vatti a vedere la Commissione, estrapola quello che tu ritieni, poi, sono affari tuoi, perché a questo punto, io non voglio essere coinvolto in una violazione del diritto di critica, perché questo è quello che è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Faccio soltanto un'ulteriore precisazione, questa per il passato che abbiamo vissuto all'interno di questo specifico Consiglio Comunale. È successo circa un anno fa che, all'interno di questo Consiglio Comunale, si è passata una lettera che citava gli atteggiamenti e gli interventi delle persone che il Consigliere Damiani, che è libero di farlo, ha citato all'interno del suo intervento. In risposta a questo, è arrivata un'ulteriore lettera che io ho letto, in cui uno dei due citati, nello specifico, chiedeva espressamente che il suo nome rimanesse fuori dal Consiglio, non essendo lui un Consigliere Comunale. Io ho accettato quella che era la sua richiesta, quindi, sto semplicemente facendo del ricordo di quello che è successo. Eviterei di coinvolgere all'interno della discussione di un Consiglio Comunale, persone che del Consiglio Comunale non fanno parte, fanno parte di organi che supportano il Consiglio Comunale ma, non fanno parte del Consiglio Comunale. Questo è il Consiglio Comunale. Altra minuscola specifica, al di là di quello che ha detto in seconda battuta il Consigliere Damiani, l'Amministrazione, ossia, rispetto al fatto che siano state documentazioni di atti che, comunque, sono pubblici e che quindi possono essere recuperati in qualsiasi modo come ha giustamente sottolineato, sottolineiamo, perché, magari, non tutti sanno di che cosa stiamo parlando, che la diffida che lui ha citato e, in questo senso io rispondo, non è arrivata dall'Amministrazione ma, è arrivata da dei professionisti, peraltro, esterni, nemmeno appartenenti all'Ente Comunale. Quindi, no, no, assolutamente, era una specifica che volevo dare, rispetto a quanto detto e sono felice che si concordi su questo tema, perché credo sia fondamentale. Il tecnico nel caso specifico, l'esperto che è stato coinvolto dal Comune per la realizzazione di alcuni servizi che sono stati pagati, ha ritenuto di agire conformemente a quello che poteva, dal mio punto di vista, fare, ha semplicemente richiesto che, appunto, come dicevo prima, la propria professionalità non fosse messa in dubbio all'interno di sedute della Commissione Consiliare. Questo, al di là di tutto, era per dare una specifica di quell'argomento di cui stavamo parlando, non voleva assolutamente essere qualcosa che andava contro quello che, ripeto,



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

legittimamente, lei ha ritenuto di dire. Rifaccio soltanto l'invito, questo a tutti, perché se no, entriamo in questo turbine, rispetto al fatto che una delle persone citate ha richiesto espressamente, e l'ho letto io all'interno di un Consiglio Comunale, quindi è a verbale, che il suo nome rimanesse all'esterno del Consiglio Comunale, non essendo lui un Consigliere Comunale e, quindi, avendo tutto il diritto di richiedere che in sua assenza e all'interno di una riunione di cui lui non fa parte, non venisse più citato il suo nome. Chiedo alla Consiglieria Bellifemine che aveva chiesto la parola, se posso far fare una precisazione al Consigliere Damiani. Se mi dà il consenso. Prego, Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Ecco, giusto, precisazione e correzione. Allora, anzitutto, io ho avuto l'autorizzazione, se no non avrei fatto i nominativi. No, giusto per correttezza, perché uno dice... Io ho ricevuto, io ho avuto l'autorizzazione, appunto, in virtù del fatto che hanno ricevuto queste diffide e ritengono improprie. Dopodiché, io non ho detto che è stata l'Amministrazione a inviare le diffide, ho detto che è stato il tecnico che si è sentito diminuito delle sue capacità. Mi sembra una cosa strana, perché se in una normale contestazione tra tecnici, come se noi legali nell'ambito di un'udienza in Tribunale, mettiamo in dubbio una capacità o meno di sostenere certe tesi e si dovesse, il collega sentire, magari, offeso perché ritengo che non abbia avuto una capacità al di là dialettica ma, anche giuridica di indicare esattamente qual è che è la problematica. Quindi, questo per fare un esempio. Quello a cui mi riferivo, era semplicemente il fatto di aver dato comunicazione della Commissione, quando avrebbe dovuto, il vostro tecnico, andarsela a ricercare, senza fare intervenire l'Amministrazione per evitare che l'Amministrazione potesse avere, poi, anche delle conseguenze ancorché minime ma, di collaborazione alla diffida fatta dal tecnico. Giusto per chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE

A lei. Non c'è nessun supporto. Basta, dono contento che abbia specificato quanto ha detto Consigliere Damiani, almeno, c'è chiarezza assoluta rispetto a quanto abbiamo parlato finora. Prendiamo atto che, in alcuni casi, si possa e in altri casi, mi perdoni la battuta, non si possa parlare delle persone. Consiglieria Bellifemine prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Grazie. Allora, io volevo partire dal documento di cui stiamo discutendo, credo, tra i documenti di cui stiamo discutendo...

PRESIDENTE

Posso chiedere di avvicinare leggermente il microfono? Grazie.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Cioè, il Piano di razionalizzazione. Ora, leggendo attentamente questo documento, seppur dal punto di vista burocratico, sia corretto, noi crediamo che non possa essere considerato sostenibile e, comunque, che non ci siano delle problematiche che, invece, vengono in maniera importante, enunciate. E questo va in linea con quello che diceva Damiani. E ringrazio il Consigliere Damiani che abbia fatto il punto su questa situazione, perché anche in questo documento sembra che tutto vada bene. In realtà così non è. Non era, e non è. Quindi, non si può concludere che non ci siano problemi, vanno esplicitati. Allora, così come stiamo dicendo in questo momento, che questo documento non è, secondo noi, dal punto di vista politico accettabile perché c'è una situazione di non sostenibilità nel medio e lungo termine, così i miei tecnici dei nostri due gruppi, hanno contestato e hanno messo in discussione alcune criticità per tutelare l'Amministrazione stessa. E



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

mi fa piacere che il Consigliere Barel dica: non è corretto che davanti a delle messe in evidenza da parte di tecnici o Consiglieri qualsivoglia, di alcune problematiche, la risposta sia l'azzittimento piuttosto che la diffida. Questi non sono atteggiamenti congrui a delle Amministrazioni che vogliono la partecipazione. Quindi, io adesso riporterei sul punto di cui siamo in discussione, e chiederei come possono considerarlo congruo, visto le problematiche. Non solo, per quanto riguarda il Piano dei servizi, il documento che ci è stato fornito era una bozza e mancavano degli elementi, anche qui, elementi importanti come i Bilanci delle Società che vengono citate. Quindi, crediamo che siano delle lacune, delle attenzioni che il Consiglio deve porre in essere. I Consiglieri, in primis i Consiglieri di maggioranza e, in seconda battuta, i Consiglieri di opposizione. Noi abbiamo questo ruolo e, nel momento in cui abbiamo questo ruolo, chiediamo motivazioni e spiegazioni. Così, come durante la Commissione, abbiamo chiesto spiegazioni del perché ci sono stati mandati in ritardo i documenti. Normalmente, si mandano insieme alla prima convocazione, tutti i documenti. Invece, ci sono stati mandati due giorni prima, della Commissione stessa. Questo, a nostro parere, non è un atteggiamento democratico perché mandare i documenti al 9 e, la Commissione il 12, durante la settimana, con un documento composto da 90 pagine, non dà la possibilità ai Consiglieri di opposizione di studiarle nel modo adeguato. E questo è, chiaramente, un problema perché, bisogna dare la possibilità a tutti di guardare con attenzione i documenti, di approfondirli, di avere risposte in tempi adeguati e di poter ribattere e avere delle risposte congrue. E qui, mi riferisco anche al fatto che siamo oggi al 18 di dicembre, a fare questo Consiglio e avevamo chiesto, io, avevo chiesto a nome dei miei Gruppi, di procrastinare di qualche giorno, per dare più agio ai Consiglieri e ai Gruppi politici di affrontare meglio lo studio dei documenti. Proprio perché la prima convocazione è avvenuta, comunque, a ridosso di una festività e l'invio di emendamenti e interrogazioni e mozioni, e degli emendamenti, andava a cadere all'interno di un giorno festivo. Io questo lo devo ribattere, perché in occasione di una Capigruppo, il Presidente mi ha detto, assolutamente corretto, peccato che, probabilmente, la maggior parte dei Consiglieri erano a zonzo e, invece noi, abbiamo dovuto utilizzare il nostro weekend di riposo per poter studiare, approfondire i documenti e mandare gli emendamenti. E' Olinto, però non è democratico. Quando dei Gruppi ti chiedono di posticipare di qualche giorno, e non viene fatto. Allora, tutto questo insieme di elementi, vanno nel solco di quello che diceva Barel e di quello che diceva Damiani. Forse, bisogna un po' cambiare atteggiamento. Noi speriamo, confidiamo, in meglio. Ma, ritornando al Piano di razionalizzazione, mi chiedo come mai non sono state citate le problematiche e come mai, almeno, nella bozza dei documenti che ci sono stati mandati, mancano dei documenti che noi non abbiamo potuto vedere.

PRESIDENTE

Grazie. C'era il Sindaco che aveva da dare una risposta alle prime domande del Consigliere Damiani, a cui lascio la parola.

SINDACO

Sì, rispetto al discorso del legale e del fatto che sia stato il Comune a deliberare questo incarico, il Segretario ha preparato una nota in merito di cui voglio dare lettura in questo Consiglio Comunale, perché credo che sia doveroso. Il riferimento è alla Deliberazione di Giunta Comunale numero 94 del 2025 e Determinazione numero 547 del 2025 tutela giudiziale connessa ad Aspem. In questa sintesi, si forniscono elementi in merito alle ragioni che hanno condotto all'adozione della Delibera di Giunta Comunale numero 94 e successivamente alla Determinazione che ho prima citato. Esigenza di tutela del patrimonio pubblico e attivazione tempestiva delle azioni conseguenti. La Giunta Comunale ha preso atto con Delibera 94 del 2005 della relazione istruttoria ex articolo 52 Decreto Legislativo 174/2016, riguardante presunti profili di irregolarità e ammanco nella gestione



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

della Farmacia Comunale con conseguente necessità di attivare le iniziative di tutela, segnalazione agli organi competenti e valutazione di azioni risarcitorie. Indirizzo ad Aspem e richiesta di deliberare l'azione entro un termine breve, nel quadro delle funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo che erano quelle che ricordava prima Damiani che lo Statuto attribuisce al Comune, quale ente locale di riferimento, la Giunta ha richiesto ad Aspem di deliberare la costituzione in giudizio innanzi al Tribunale di Varese, sezione lavoro, valore stimato circa 64.000 Euro al fine di evitare inerzie e pregiudizi, alla tutela delle ragioni dell'ente strumentale e indirettamente dell'interesse pubblico sotteso. Il danno all'Azienda Speciale si configura, infatti, quale danno alle casse dell'Ente chiamato a ripianare le perdite subite. Mancata attivazione di Aspem per motivi di Bilancio e intervento dell'Ente per garantire la difesa. Aspem ha comunicato con nota che è stata protocollata a 15.290 del 10/07/2025 di non poter procedere per motivi di Bilancio. In tale contesto, al fine di assicurare la tutela giudiziale senza ritardi, l'Amministrazione ha ritenuto necessario procedere all'affidamento dell'incarico legale, anche richiamando la previsione statutaria che consente la sostituzione del CDA con la Giunta Comunale nei casi di impossibilità a deliberare per legittimo motivo. Ciò si è reso necessario al fine di evitare di incorrere nella prescrizione. Determinazione numero 547/25, atto gestionale attuativo ai criteri di scelta del legale. La determinazione numero 547 ha dato attuazione operativa all'indirizzo mediante indagine di mercato, valutazione comparativa delle candidature pervenute, affidamento dell'incarico di patrocinio e difesa all'Avvocato Antonio Lorito con impegno di spesa complessivo lordo pari Euro 9.774.000. Causa legale, scusate 9.000, è che avevo i numeri del Bilancio, scusate 9.000, grazie. Causa legale è importante precisare che la determinazione numero 547/2025 non attesta l'avvenuto deposito della causa ma dispone l'affidamento dell'incarico legale per tutelare le ragioni del Comune. Pertanto, allo stato l'Ente, ha predisposto la copertura organizzativa e finanziaria per consentire l'eventuale chiusura della vicenda mediante transazione, oppure, introduzione del giudizio. La procura alle liti dell'eventuale giudizio, andrà sottoscritta dal Presidente del CDA in nome e per conto di Aspem. Volevo precisare, questo per quanto riguarda che... il discorso, invece, legato al..., insomma, all'entrata delle cifre della concessione, quello lo preciseremo poi, visto che c'è un'interrogazione a riguardo, lo faremo attraverso quell'interrogazione che è puntuale, a cui daremo una risposta altrettanto puntuale. Volevo, però, rispondere anche rispetto alle tempistiche citate prima dalla Consigliera Bellifemine, essendo come ho detto prima, questo un atto che non entra nel discorso del Bilancio e, quindi, per questo non è stato mandato rispetto alla prima convocazione perché non c'entra niente col deposito di Bilancio e con i documenti relativi al Bilancio ma, è un provvedimento assolutamente autonomo. E, quindi, rispetta le tempistiche dei 48 ore prima rispetto alla convocazione della Commissione, per cui, sono state assolutamente rispettate. Al di là di questo, il fatto di non poter slittare ulteriormente oltre il 18, e questo però me lo insegna lei Consigliera Bellifemine, perché per il consuntivo ci ha spiegato che non bisogna arrivare al limite, perché poi gli uffici devono registrare la BIDAP, non è che l'Ufficio può lavorare il 23, il 24 per poi fare le registrazioni. Quindi, c'è un'attività importante che devono fare e oggi è il 18, domani è venerdì, c'è sabato e domenica, restano due giorni. Quindi, è meglio farlo prima perché poi queste registrazioni sono assolutamente importanti. Quindi, abbiamo ascoltato il suo consiglio, ci siamo mossi proprio in questa direzione anticipando. Rispetto, invece, al piano di razionalizzazione, i Bilanci non devono rientrare all'interno di questo Piano, intendo la parte relativa alla relazione sui servizi ma, io credo che sia, anzi, è un documento estremamente tecnico e dire politicamente c'è qualcosa che non va, quando io le dico che l'anno di riferimento è il '24, quindi, non so cosa dobbiamo inserire della Farmacia, forse la perdita di 54.000 Euro, non lo so a cosa fa riferimento, però, i due testi sono corretti, sono in linea assolutamente con quelli presentati anche lo scorso anno, per cui, faccio fatica a capire cosa ci sia di non collegato tra il documento tecnico e politicamente c'è qualcosa che non va. Se me lo può spiegare meglio, io sono contenta. Rispetto, invece, alle



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

tempistiche dello scorso anno e voglio ribadire, quest'anno, addirittura, tutte le Delibere del Bilancio sono state portate nella prima Commissione, l'anno scorso, invece, sono arrivate nella seconda, quindi, direi che quest'anno è stato meglio perché i Consiglieri hanno avuto più tempo per vedere, studiarsi tutte le Delibere del Bilancio che, invece, l'anno scorso sono state portate nella seconda. Grazie.

PRESIDENTE

A lei Sindaco. Ci sono ulteriori interventi sul punto?

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora intanto...

PRESIDENTE

Ricordo... sì, se mi lascia darle la parola? Volentieri. Non avevo ancora neanche alzato la testa. Volevo soltanto ricordare al Consigliere Damiani che le è rimasta la dichiarazione di voto, laddove volesse intervenire, giusto per sottolinearlo. Consigliera Bellifemine, prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, volevo ricordare che, il termine non è perentorio, quindi, si poteva slittare, tant'è che l'anno scorso l'abbiamo fatto, il Consiglio, il 23 di dicembre. Ora, probabilmente, abbiamo un problema di comunicazione, perché questo documento deve dichiarare che è tutto efficace, che è tutto in regola. Ma, in questo documento, si possono anche dichiarare le azioni che sono suscettibili di attenzione, che richiedono un'attenzione particolare perché ci sono delle problematiche. Quindi, quella della Farmacia era una problematica ed, è una problematica. Ora, rispetto alle risposte che sono state date dal Segretario, rispetto alla decisione di sostituirsi all'Aspem, questo è stato il motivo di grande discussione durante la Commissione, dove i nostri Consiglieri Franzi e Bernasconi, hanno ribadito, ma in particolare Franzi, ha ribadito che non ci si può sostituire, all'assetto dell'Aspem, poiché, ha una forma giuridica a se stante che va mantenuta. Quello che si poteva fare, era di garantire, delle priorità, dei criteri, di gestione dell'Aspem, anche nel futuro, rispetto a quella che è la scelta della concessione. Ora, andare a nominare un legale come Ente, in realtà, rispetto ad una problematica che non è un reato, quindi, non cade in prescrizione perché non è stato definito come tale, non c'è stata nessuna denuncia, andare a sostituirsi all'Aspem, noi lo riteniamo un atto non congruo perché l'Aspem ha un suo assetto giuridico e, quindi, deve potersi tutelare in autonomia. Sostituirsi, a nostro avviso, non è la strategia migliore perché non tutela l'ente in quanto l'Aspem ha una sua collocazione e deve poter procedere secondo i criteri logici e amministrativi. Inoltre, non è stato previsto nel bando di concessione, una modalità per poter concludere in modo adeguato, l'attività dell'Aspem. Non è stato neanche esplicitato quale dovrà essere il fine ultimo dell'Aspem stessa. Quindi, ci sono una serie di criticità e su questo, noi abbiamo posto l'attenzione. In particolare, ed è questo forse il problema che ha messo in allerta i professionisti che hanno scritto il bando, è che non si sta criticando loro ma, si sta facendo una critica di tipo politico. In tutte queste fasi noi abbiamo cercato di fare una critica politica sulle scelte, perché se gli atti tecnici sono scritti in modo corretto, l'indirizzo è quello dell'Amministrazione. Nel momento in cui, il valore della Società viene considerato, non quello contingente, ma quello passato, è come dichiarare una cosa non attuale, un atto non attuale e questo può creare a nostro avviso delle problematiche. Noi speriamo che la concessionaria, adesso, possa procedere in maniera congrua e senza intoppi ma, tutto quello che è stato in quest'ultimo periodo la gestione di questo processo, a noi scaturlisce una serie di dubbi e di titubanze, proprio perché non si è data la



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

possibilità ad Aspem di procedere nel modo adeguato. Poi, leggo nella dichiarazione fatta che ci è stata inviata oggi che, con una Delibera fatta, presumo dalla Farmacia, il Comune viene a conoscenza del fatto che non ci sono i fondi per il finanziamento per nominare il legale. Allora, intanto, avevate sempre l'aggiornamento dei Bilanci. C'era stato detto che l'Aspem era in positivo. La storia della Farmacia tra un po' la conoscono anche i sassi di Malnate e, si dichiara che a luglio del 2025, si scopre che non c'erano i fondi per ridare un affidamento ad un legale, perché c'era già, e la farmacia l'aveva già dato e poi si è ritirato il legale. Cioè, tutto questo sembrano delle affermazioni poco congrue, ecco, usiamo questo termine. E ci pongono degli interrogativi, soprattutto, sul processo, sul decorso dell'Aspem e su quello che deve essere la sua chiusura, se si vuole chiudere, o se ci sono degli obiettivi di mandato per l'Aspem che non ci sono chiari anche qui. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chiedo a tutti i Consiglieri se sono d'accordo rispetto al fatto che il Consigliere Damiani parta con la propria dichiarazione di voto, perché questo, di fatto, poi, chiude, eventualmente, la discussione e si può solo dichiarare il voto. Questo era giusto per... Consigliere Manini? Prego.

CONSIGLIERE MANINI

Ma sì, perché..., io, di solito... io sono tardo, però di solito, capisco cosa succede in questo Consiglio Comunale. Stasera faccio fatica a capire cosa succede in questo Consiglio Comunale, per cui, chiedo scusa. Al di là che mi capita una volta sì e una volta no, di essere dichiarato non democratico, però, questo ormai fa parte del gioco e quindi ci sta. Io ho già detto in questo Consiglio Comunale che, la decisione politica è stata presa, la data esatta me la suggerisce Irene perché io non me la ricordavo, nel momento in cui questo Consiglio ha preso la decisione di mandare in concessione la Farmacia. Questo è l'atto politico che questo Consiglio ha fatto, chi ha votato a favore, chi ha votato contro, sono le cose normali che succedono in un'Amministrazione. Dopo di che, è partito tutto l'iter burocratico. Ci sono state delle contestazioni sull'iter burocratico, qualcuno risponderà sulle contestazioni dell'iter burocratico ma, non mi potete dire che la politica da questo punto di vista, ha fatto qualcosa che non ha fatto. È come se io decidessi di fare una qualsiasi opera pubblica e, poi, faccio come Sindaco, l'Architetto o quello che deve controllare la bontà del cemento armato. Se cose di questo tipo, sono state sollevate, cose di questo tipo avranno la loro risposta ma, non c'entra assolutamente un discorso politico in questa situazione. È una cosa che su questo respingo, perché la scelta politica che ha fatto questo Consiglio, è stata quella ricordata, la data non me la ricordo, di mandare in concessione la Farmacia. Altre scelte questo Consiglio non ne ha fatte. Altre scelte questo Consiglio non ne ha fatte. E sollevare delle questioni che sembrerebbero, per chi ascolta, che capire ancora meno di me che non capisco, che capire ancora meno di me che non capisco, non perché sia ignorante ma, perché non le sa, come se queste fossero causa di una cattiva gestione mi sembra una cosa che non vada bene. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere. Damiani? C'è stato un totale misunderstanding. Damiani per la dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, grazie. Allora, la mia dichiarazione di voto sarà contraria ma, devo dire anche le motivazioni. E perché qui io sono critico nei confronti dell'indicazione data dal Segretario Generale che avevo recepito, mi è stata mandata stamattina, quindi, me la sono letta, riletta, ecc., non condividendo il



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

discorso sulla nomina del legale. Questa non la condivido perché non ci sta, perché, ripeto, è un'ingerenza nell'ambito delle decisioni che doveva prendere il CDA. Non sotto il profilo economico perché, giustamente, ha indicato delle impossibilità a livello di Bilancio ma, nella scelta che non presupponeva alcun sostenimento economico immediato. Quindi, io non condivido questa valutazione per rientrare al discorso di critica. Grazie.

PRESIDENTE

Scusi?

CONSIGLIERE DAMIANI

Mi associo completamente alle indicazioni che, chiaramente, sono state fatte dal Consigliere Bellifemine in ordine a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Le dico che era chiaro fin dal suo primo intervento, quale fosse il suo punto di vista e, immagino, visto che ha già ricevuto stamattina questa missiva, che lei avesse capito prima. No, no, no, certo, assolutamente, dicevo che, immagino che, avesse già intuito fin dalla mattina di oggi, quale fosse il punto di vista della maggioranza rispetto al tema. È un, evidentemente, punto di vista divergente ma, se fossimo tutti sulla stessa linea di pensiero la situazione ci dovrebbe preoccupare, secondo me, quindi, è meglio che ci siano dei pensieri diversi politicamente parlando. Ci sono ulteriori interventi sul punto? Direi che, è stato tutto piuttosto dibattuto e tutto piuttosto chiarito, rispetto alle varie intenzioni. Quindi, pongo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno, Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), così come da ultimo modificato con il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100;

PREMESSO CHE:

- ai sensi del predetto T.U.S.P. (art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:
 - esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
 - ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4, c. 3, T.U.S.P.);
- l'art. 20 del T.U.S.P. pone come obbligo in carico alle Amministrazioni pubbliche, di effettuare "annualmente con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono i presupposti



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

(omissis) un piano di riassetto per la loro realizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione” entro il 31 dicembre di ciascun anno;

ATTESO CHE l'articolo 20 del citato D.lgs. n. 175/2016 che stabilisce:

1. *Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.*

2. *I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.*

3. *I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma*

4. *In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.*

5. *I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.*

6. *Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.*



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

7. *La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti". Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.*

8. *Resta fermo quanto previsto dall'articolo 29, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 1, commi da 611 a 616, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.*

9. *Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre ((due anni)) consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione. Unioncamere presenta, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla struttura di cui all'articolo 15, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della presente norma.*

CONSIDERATO, altresì, che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO CONTO che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n.138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune di Malnate, dando atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società è avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P;

CONSIDERATO che le società in *house providing*, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art.16, D.lgs. n.175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (c.1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (c.3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art.4, comma 1, D.lgs. n.175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

VALUTATE, pertanto, le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO CONTO del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, o che di converso non sia necessario alcun aggiornamento, esito che comunque deve essere comunicato sia al MEF che alla Corte dei Conti;

RILEVATO che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, il Comune non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la stessa è liquidata in denaro



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, comma 2, cod. civ., e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437-quater, cod. civ.;

VISTO l'esito della ricognizione effettuata come risultante dalla relazione redatta dagli uffici allegata alla presente deliberazione quale Sub "C" per farne parte integrante;

DATO ATTO che l'Ente, alla data del 31.12.2024 detiene le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	ATTIVITÀ SVOLTA	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
ALFA SRL	03481930125	0,94394%	Gestione del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Varese	Mantenimento
ACINQUE SPA	95012280137	0,00098%	Attività di direzione aziendale	Mantenimento

Partecipazioni indirette per il tramite di "Alfa Srl"

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % DELLA TRAMITE	ATTIVITÀ SVOLTA	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
PREALPI SERVIZI SRL	02945490122	35,60%	Gestione del Servizio Idrico Integrato	Razionalizzazione

DATO ATTO che relativamente alla partecipazione indiretta Prealpi Servizi S.r.l. si attende la fine della procedura di liquidazione da parte della capogruppo intermedia;

RITENUTO, per quanto sopra espresso, di mantenere la partecipazione detenuta dall'Ente in Alfa S.r.l. ed ACINQUE S.p.A., in quanto allo stato svolgono per l'Ente un servizio necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 1 e comma 2, lettera a) del Tusp;

VISTI inoltre:

- l'articolo 30 del D.lgs. n. 201/2022 recante "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", che stabilisce:

"1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”

- l'articolo 2, primo comma, lettera h) del D.lgs. n. 175/2016 che definisce i «servizi di interesse generale» come *le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale”;*
- la successiva lettera i) con la quali sono qualificati i «servizi di interesse economico generale» come i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato;

VISTO che la disposizione prevede una “ricognizione periodica”, della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati dai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, le loro eventuali forme associative, le Città metropolitane e le Province, nonché gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio;

DATO ATTO che la ricognizione deve essere contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del D.lgs n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione costituisce appendice della ricognizione di cui al citato articolo 201. Come già detto, in sede di prima applicazione, tale ricognizione è effettuata entro il 31 dicembre 2025;

RILEVATO che il dato letterale della norma fa riferimento ai “servizi affidati” e pertanto la ricognizione riguarda solo i servizi affidati dai Comuni, con esclusione, quindi, dei servizi a rete, a rilevanza economica, affidati da altri enti competenti che, insistendo sul medesimo territorio, abbiano autonomamente affidato un servizio in forma aggregata che includa il Comune stesso (ad esempio, Autorità d'ambito o bacino per i servizi a rete a rilevanza economica inclusi nel TUSPL quali TPL, Servizio idrico integrato e igiene ambientale);

VISTO l'articolo 35 del citato D.lgs. 201/2022 che stabilisce che le disposizioni del medesimo decreto non si applicano ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, i quali restano disciplinati dalle rispettive disposizioni di settore attuative del diritto dell'Unione europea;

CONSIDERATO pertanto che:

- la ricognizione va effettuata per tutti i servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati, anche se non siano stati già predisposti gli indicatori ex art. 7 o art. 8 del D.Lgs. n. 201/2022 (la norma, infatti, richiede di compiere la ricognizione “tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9”, ma non li considera propriamente essenziali, nel caso in cui non siano stati redatti);



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- tali servizi possono essere stati affidati tramite concessione ovvero in appalto;
- vanno inclusi i servizi affidati in house e sopra soglia affidati senza gara;

RILEVATO che i servizi pubblici locali a rete, di rilevanza economica, attengono alle c.d. utilities, ossia:

- rifiuti
- idrico
- distribuzione del gas
- Trasporto Pubblico Locale;

CONSIDERATO tuttavia che è difficile stabilire un perimetro fisso per i servizi pubblici locali di rilevanza economica non a rete, in quanto il concetto di servizio pubblico locale è dinamico e dipende dai territori;

VISTO pertanto che l'ente ha verificato, caso per caso, se il servizio non a rete rientri o meno tra i servizi pubblici locali oggetto della ricognizione in questione;

VISTO il Decreto della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del MIMIT, n. 639 del 31 agosto 2023, recante "Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. n. 201 del 2022";

DATO ATTO che, da giurisprudenza consolidata, per il Consiglio di Stato (cfr. CDS, Sezione V, 12/06/2009, n. 3766) sono strumentali tutti quei servizi erogati da società ed enti a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali e che, quindi, sono svolti in favore della pubblica amministrazione, al contrario dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente bisogni o esigenze della collettività.

ATTESO che ai fini della ricognizione di cui all'articolo 30 del D.Lgs n. 201/2022 occorre poi enucleare, all'interno della categoria dei servizi di interesse economico generale, solo quelli affidati all'esterno (in appalto o concessione);

RILEVATO che, per il Comune di Malnate, la verifica effettuata ha prodotto le risultanze riportate in tabella:

Tipologia del servizio	Gestito in economia	Affidato all'esterno
RIFIUTI		X
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		X (Tramite Ambito)
RISTORAZIONE SCOLASTICA		X
FARMACIE		X
SERVIZI CIMITERIALI	X	
ASILI NIDO	X	
TRASPORTO SCOLASTICO		X
MUSEI	X	
IMPIANTI SPORTIVI		X
LUCI VOTIVE	X	



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

VISTA l'allegata Relazione sulla ricognizione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, predisposta ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 201/2022;

RICHIAMATO inoltre l'articolo 31 "Trasparenza nei servizi pubblici locali" del citato D.lgs. n. 201/2022, che dispone la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e la contestuale trasmissione all'ANAC, per la pubblicazione sul proprio portale telematico, della documentazione concernente l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;

ACQUISTO in ordine alla razionalizzazione delle partecipate il parere favorevole dell'organo di revisione, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato C);

RITENUTO di procedere in merito;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto di cui all'art. 49 del TU D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 12.12.2025;

CON la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 15

Consiglieri astenuti: 0

Consiglieri votanti: 15

Voti favorevoli: 10 Cannito Nadia, Bernard Jacopo, Carangi Maria Cecilia, Croci Alba, Covello Laura, Binda Silvia, Salvatore Adriano, De Benedetti Emma, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 5 Damiani Sandro, Barel Mario, Bellifemine Maria Irene, Ferrario Marilena, Cassina Paola Lorenza

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** il piano di razionalizzazione 2025 delle società partecipate detenute dal Comune di Malnate al 31/12/2024, come da narrativa sopra riportata ed allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) **DI APPROVARE** la ricognizione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, predisposta ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 201/2022, come da relazione allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato B);
- 3) **DI APPROVARE**, come appendice del piano di razionalizzazione, la relazione relativa alla ricognizione dei servizi a rilevanza economica generale affidati a soggetto in house dall'Ente, che costituisce parte sostanziale e integrante del presente atto.
- 4) **DI DISPORRE**, altresì, la tempestiva attuazione degli adempimenti di pubblicità e trasparenza di cui all'articolo 31 D.lgs. n. 201/2022 (pubblicazione della relazione di cui al precedente 1) sul sito istituzionale dell'Ente nonché la sua trasmissione all'ANAC).

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

BERNARD JACOPO

IL SEGRETARIO

ERMIDIO ROCCO